



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico Stella Alpina - Gruppo Misto Minoranze Linguistiche · Direzione e redazione: via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta · Tel. 0165.32200 · Fax 0165.44325 · e-mail: movimento@stella-alpina.org

Anno I · N° 9

15 settembre 2005

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

## ÉCOLE VALDÔTAINE?

**L**e bulletin du Sinascel-Cisl, syndicat des instituteurs de la Vallée d'Aoste, a publié, il y a quelques mois, un article qui m'a poussé à faire une série de réflexions que je voudrais bien vous proposer.

L'article dénonce les difficultés à trouver des remplaçants et l'introduction cite une note intéressante sur laquelle il vaut la peine de réfléchir. Il est bien de rappeler, pour mieux comprendre le problème, que la loi italienne établit, depuis quelques années, l'obligation à la maîtrise même pour l'enseignement dans les écoles maternelles et primaires.

Or, dans la note on lit que "Il faut remarquer que l'ancienne École Normale produisait, chaque année, de 70 à 100 nouveaux instituteurs, tandis qu'à présent juste peu de personnes ayant le titre requis pour enseigner sortent de l'Université".

Si nous ajoutons à cette donnée le fait que l'organisation de l'école élémentaire prévoit, désormais depuis quelques dizaines d'années, la présence de plusieurs enseignants dans la même classe, on a le droit spontané et légitime de se poser une question: "Tout en tenant compte de la diminution démographique et du prolongement de l'âge de travail, dans une perspective plus ou moins longue, l'école valdôtaine

SUITE À LA PAGE 4

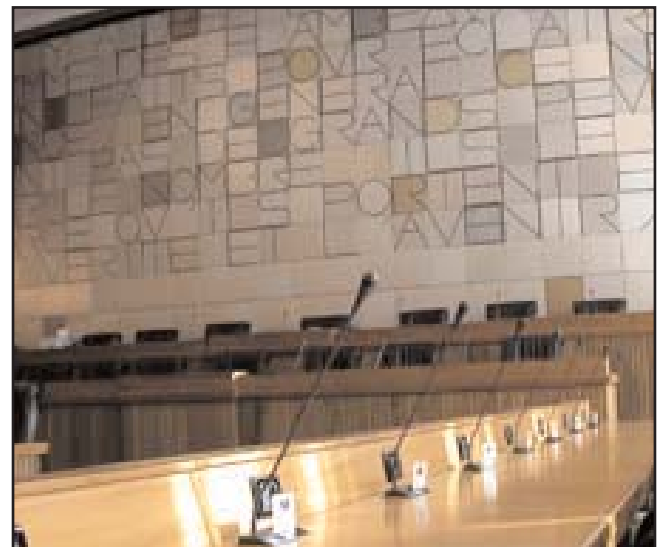
## C'è movimento nella politica nazionale Voglia di "Centro"

Rudi Marguerettaz

**C'**è movimento nella politica nazionale. Da qualche tempo sentiamo riaffacciarsi, nel dibattito, la parola "centro": non più centro-sinistra o centro-destra ma, semplicemente, "centro". La proposta di alcune forze politiche di riformare il sistema elettorale dando maggior spazio alla quota proporzionale, con le perplessità che nascono non tanto dalla sostanza, quanto dai tempi di una proposta portata avanti a fine legislatura, è probabilmente funzionale a dare maggior consistenza ad un centro politico passando da un sistema bipolare ad uno tripolare.

Che i vari Partiti guardino più ai loro interessi che a quelli della collettività è luogo comune: vale però la pena di fare due considerazioni sulle aspettative di un elettorato che, probabilmente, quando si esprime favorevolmente nel referendum per il sistema maggioritario, non aveva ben chiaro cosa questo avrebbe comportato.

Certo è che se l'intenzione della maggioranza degli italiani era quella di semplificare il quadro politico, le attese sono state deluse: partiti e partitini continuano ad affollarsi all'ombra del centro-destra e del centro-sinistra cercando un posto al sole. Un altro dato avvertito come negativo dall'elettore è la "costrizione" nel dover scegliere, nei collegi, tra due candidati, nessuno dei quali lo convince e lo rappresenta. Ed è un caso assai frequente tra gli elettori ex-democristiani, a volte chiamati a dover scegliere tra un rappresentante di Rifondazione Comunista e uno della Lega o di Alleanza Nazionale. Un valore positivo che ha invece portato il sistema maggioritario è quello della stabilità. In effetti non assistiamo più a cambiamenti di Governo ad ogni piè sospinto, per contro la litigiosità politica ha raggiunto livelli inimmaginabili e interminabili. E non si può non riflettere, anche se non sono certo che derivi esclusivamente dal sistema elettorale attuale, è la "personificazione" della politica: per quanto Prodi o Berlusconi possano essere abili e competenti, essi



non rappresenteranno mai, da soli, la maggioranza degli italiani. Se questo dovesse accadere ci sarebbe davvero da preoccuparsi: il "culto della personalità" si è affacciato per circa un ventennio nel nostro Paese ed è bene che non ritorni più.

Ma, tornando a chi, come il sottoscritto, ha sempre avuto una collocazione di "centro", c'è da dire che avvertiamo una sorta di nostalgia: non tanto di un partito (che è ormai consegnato alla storia) quanto di una politica di moderazione, fatta di confronto prima che di scontro, basata sul buon senso e capace di interpretare realmente le aspettative dei cittadini.

Quando nacque il sistema bipolare il sottoscritto, come tanti altri, apparteneva alla Democrazia Cristiana. Il nuovo sistema sgretolò

SEGUÌ A PAGINA 4

## REGOLE E COSTUMI | Chi va in un luogo che non gli appartiene rispetta le regole del proprietario



Qual è il limite della tolleranza? Credo che la domanda sia venuta alla mente spontaneamente a molti dopo gli ultimi fatti di cronaca legati alla presenza di extra-comunitari nel nostro paese.

Per chi, come noi, è lontano da posizioni populiste e demagogiche, è evidente che si tratta di un limite posto dai valori nei quali crediamo e che perseguiamo.

Probabilmente il problema sta tutto qui: chi va in un luogo che non gli appartiene rispetta le regole del proprietario. Poniamo, ad esempio, che io voglia salire su di una barca con le scarpe. Se il proprietario decide che può andare comunque bene io salgo, altrimenti o mi tolgo le scarpe o resto a terra.

Ora le nostre regole possono essere giuste o sbagliate, possono essere modificate, ma finché non decidiamo di cambiarle sono esattamente queste e queste vanno rispetta-

te. Se, per aprire una scuola, sono necessarie certe misure sanitarie e di sicurezza non lo sono solo per gli stranieri che sono in Italia, ma lo sono anche per gli italiani che lo vogliono fare. Non si tratta di norme discriminatorie, ma universali. Per questo chi è sul territorio italiano deve rispettarle.

La vicenda della scuola di Milano, chiusa per motivi sanitari, ci insegna questo: chi ne ha l'obbligo, a dispetto del momento e delle necessità tattiche, deve far rispettare le leggi perché nascono da principi che noi abbiamo stabilito, che noi dobbiamo rispettare e che chiunque si trovi sul suolo italiano deve rispettare. Chi vuole si adatta e chi non vuole trovi un paese più adeguato alle sue esigenze. Del resto, questa stessa convinzione la hanno avuta quella stessa maggioranza di genitori che ha iscritto alla scuola pubblica i propri figli.

Non dobbiamo certo aver paura delle altre

civiltà, ma non dobbiamo neppure derogare dai nostri principi e dai nostri valori. Non dobbiamo essere deboli perché affermiamo dei principi nostri e non facciamo degli abusi nei confronti di qualcuno. Siamo nel pieno del nostro diritto: quello di vedere rispettate le nostre leggi. Tolleranza zero, in questo senso.

Non nascondiamo i crocefissi, non dimentichiamo il Vangelo o i principi laici egualitari che hanno fondato la nostra società e la nostra cultura. Chi viene può o non può dividerli, ma questi sono la nostra civiltà, quella in cui ci riconosciamo e che non dobbiamo avere paura di difendere e di far rispettare. E chi non vuole può allontanarsi verso paesi più "tolleranti", o magari più privi di principi. Ma chi vive qui li rispetti perché nessuno può permettersi di andare a dettare le proprie regole altrove, in particolare, quando è ospite. ●

La politica nazionale versa in una situazione di reale, continua confusione.

**A**vicendamento al dicastero delle Finanze (Tremonti), chiara posizione di difficoltà di uno dei principali garanti dell'economia del nostro paese (Fazio), elaborazione affrettata di un documento fortemente penalizzante per Enti locali e Regioni (Finanziaria 2005), imminente approvazione di una devolution che ne mantiene di fatto solamente il nome (Riforma Costituzionale), modifica di una legge elettorale a soli 6 mesi dalle elezioni (Proporzionale): non è un bollettino di guerra, ma la situazione di reale continua confusione in cui versa la politica nazionale.

Una situazione i cui segnali già si percepivano alcuni mesi fa e che noi Parlamentari valdostani, il Senatore Augusto Rollandin ed io avevamo anticipato nell'incontro con il Presidente Carlo Azelio Ciampi il 21 aprile di quest'anno.

Proprio in quell'occasione avevamo espresso le nostre preoccupazioni e avevamo dato la preferenza al voto anticipato sulla base di almeno quattro buone ragioni che trovano oggi un chiaro ed inequivocabile riscontro:

contrarietà verso la proposta di Riforma della Costituzione che poco garantisce la realtà delle Regioni a Statuto Speciale ed è molto contraddittoria; rischio di una Finanziaria elettorale a fronte di pesanti sacrifici imposti agli Enti territoriali come Comunità Montane e Regioni; carente attenzione ai problemi dello sviluppo equilibrato, sostenibile e durevole delle zone disagiate di montagna; peggioramento del dibattito parlamentare, già difficile e sovente sterile, con l'assunzione di provvedimenti che sempre più spesso arrivano all'approvazione con voto di fiducia.

E l'analisi odierna non può che mostrare una situazione aggravata sul piano politico ed economico.

Inverosimilmente c'è chi, soprattutto in ambito locale, continua a sostenere il contrario: forse a causa della propria appartenenza politica, forse per miopia congenita. Una miopia che porta ad attaccare solamente coloro, come i Parlamentari valdostani, che a suo tempo, fecero una giusta diagnosi. Forse saremo "Cassandre", ma come Cassandra avevamo ragione e torto chi non ci ha creduto.



L'Onorevole Ivo Collé

La speranza finale è che la cura non tardi ad arrivare, per il bene di tutti. ●

DAI COMUNI

Delio Donzel

Comune di Aosta



## NUOVO ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE AL COMUNE DI AOSTA

All'inizio di settembre il sindaco di Aosta Guido Grimod, ha nominato Delio Donzel Assessore all'Ambiente e allo Sviluppo sostenibile. La costituzione del sesto assessorato rientrava tra gli indirizzi di governo approvati dal Consiglio Comunale approvati ad inizio legislatura, quando venne evidenziata la volontà di seguire con sempre maggiore attenzione le problematiche ambientali. Nello specifico le deleghe del nuovo assessorato riguardano: l'ambiente, il servizio idrico integrato, l'igiene urbana e lo sviluppo sostenibile.

**Assessore, questo incarico arriva dopo una lunga esperienza amministrativa nei Comuni di Charvensod e di Aosta, come intende affrontare questa nuova esperienza?**  
Voglio soprattutto, per quanto riguarda le deleghe che mi sono state assegnate, tenere come punto di

riferimento il programma di legislatura e la continuità con le scelte precedentemente adottate dall'amministrazione.

*Voglio inoltre esprimere tutta la mia riconoscenza al Movimento della Stella Alpina che ha creduto in me sin dal momento in cui mi sono candidato alle elezioni comunali del 2000, agli elettori che hanno avuto fiducia in me e mi hanno espresso il loro gradimento dandomi il voto, al gruppo consigliere precedente e a quello attuale.*

### Le politiche ambientali rivestono progressivamente un ruolo sempre più nodale nelle scelte dell'Amministrazione.

*Ritengo che l'evoluzione che hanno avuto le politiche ambientali nel corso degli ultimi decenni abbia contribuito a creare una coscienza ambientale più convinta e consapevole nell'opinione pubblica e nelle singole amministrazioni.*

*È cambiato il modo di pensare, di rapportarsi con l'ambiente, c'è soprattutto una maggiore consapevolezza dei rischi che si corrono se non ci sarà un profondo cambiamento nei modelli di sviluppo.*

*L'impianto legislativo e normativo che regola la materia è in continua evoluzione e gli enti locali devono continuamente aggiornarsi.*

*La nostra stessa regione, negli ultimi 30 anni, ha emanato circa 100 provvedimenti legislativi in materia di ambiente.*

*E non si tratta solo di applicare nuove leggi e nuove normative, si tratta anche di governare e gestire i cambiamenti che le normative richiedono se si vogliono raggiungere gli obiettivi.*

*Aumentano le competenze, aumentano le responsabilità, la materia richiede una sempre maggiore attenzione verso questo tipo di problematiche, al punto tale che sempre più Comuni tendono a valorizzare le politiche ambientali con la costituzione di appositi assessorati.*

*Va però anche detto che il complesso quadro normativo in vigore, necessita di una profonda semplificazione in quanto l'eccesso di regolamentazione non è detto che assicuri benefici ambientali anzi a*

*volte può pesare sull'efficienza del sistema amministrativo.*

*E' auspicabile la preparazione di Testi Unici Ambientali, per rendere il quadro normativo meno incerto e meglio applicabile.*

### Nei prossimi mesi verrà ripristinata la circolazione a targhe alterne, è di nuovo emergenza da inquinamento da polveri fini?

*La misura si è resa necessaria in quanto nei primi otto mesi del 2005 vi sono stati 37 superamenti dei valori di inquinamento da polveri fini PM10, mentre il limite consentito è di 35.*

*Tenendo conto che si va verso la stagione autunnale ed invernale, naturalmente più predisposte, per motivi climatici, a questo tipo di inquinamento, è stata prevista la circolazione a targhe alterne per 24 giornate negli ultimi 3 mesi del 2005 e per i primi 3 mesi del 2006 nei giorni di mercoledì e giovedì, con una pausa nel periodo delle feste natalizie.*

*E' evidente che, nel frattempo, si stanno attuando iniziative parallele per ridurre i rischi da inquinamento da polveri fini, quali la progressiva conversione a metano delle centrali termiche degli stabili di proprietà del Comune; l'obbligo imposto in sede di gara, di comprendere nella dotazione dei mezzi che svolgono i servizi di igiene urbana, mezzi a ridotto impatto ecologico (alcuni mezzi per lo spazzamento sono elettrici, altri mezzi per la raccolta dei rifiuti vanno a GECAM il gasolio bianco); la costituzione di un apposito osservatorio sull'aria per esaminare le situazioni e condividere le principali decisioni strategiche.*

*Oltre a tutto questo, sono state attivate numerose iniziative poste in essere dall'Assessorato alla mobilità riguardo alla "mobilità sostenibile".*

### Da pochi mesi è iniziata la raccolta differenziata porta a porta in alcuni quartieri della città, a che punto è la situazione?

*L'Amministrazione comunale intende trasformare il servizio di raccolta rifiuti passando dalla tradizionale raccolta su strada con cassonetti alla raccolta porta a porta.*

*Questa scelta si è resa necessaria per raggiungere e superare la percentuale del 35% di raccolta differenziata prevista per legge. Alla fine del 2004 Aosta ci eravamo attestati attorno al 26%. Con l'avvio della raccolta differenziata porta a porta in alcuni quartieri della città la precedente percentuale del 26% di fine 2004, sulla base di dati ufficiosi, è in notevole crescita. A metà novembre il servizio verrà esteso anche al Centro storico.*

*E' evidente che per la riuscita dell'iniziativa è fondamentale la collaborazione dei cittadini.*

*Al riguardo sono in corso incontri informativi con la popolazione.*

*Per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza sull'iniziativa sono previsti diversi incontri con le scolaresche della città.*

### Nei mesi scorsi vi sono stati dei problemi riguardo alla qualità dell'acqua potabile. Come intende ovviare a questo problema?

*La presenza di elementi inquinanti nella rete idrica comunale risale allo scorso anno quando le analisi ne individuarono la presenza.*

*Attualmente la situazione è sotto controllo e non sono, al momento, stati rilevati dati anomali e fuori norma.*

*L'Amministrazione ha commissionato uno studio per ricercare le cause che hanno prodotto l'inquinamento al fine di adottare gli opportuni rimedi.*

*Nel frattempo l'amministrazione comunale ha previsto il collegamento alle rete idrica di un nuovo pozzo, oltre a rinnovare la convenzione con la Comunità Montana Gran Combin per la fornitura di acqua sorgiva.*

*Verso fine legislatura il Consiglio Comunale ha inoltre approvato un progetto di fattibilità per la captazione di acqua sorgiva nel subalveo del torrente Buthier, in comune di Valpelline. Tale progetto prevede la captazione, tramite una trivellazione di otto metri, nel subalveo. Questo fornirebbe una portata media di 80 litri secondo che verrebbero successivamente convogliati nella vasca di Borgnyon e successivamente immessi nella rete idrica comunale.*

*Nelle prossime settimane verrà appaltato il progetto preliminare. ●*

# CASINÒ: ANCORA CONSULENZE AL POSTO DI DECISIONI

Dario Comé

Il Consiglio regionale è stato convocato, dopo la pausa estiva, nei giorni del 21-22 settembre.

Il Consiglio regionale è stato convocato, dopo la pausa estiva, nei giorni del 21-22 settembre e, puntualmente, all'ordine del giorno non sono mancati, per l'ennesima volta, numerosi argomenti inerenti la situazione della Casa da Gioco di Saint-Vincent. Tra questi figuravano le iniziative ispettive presentate dai gruppi politici di minoranza e, soprattutto, la relazione annuale della società *Casinò de la Vallée s.p.a* e il bilancio al 31/12/2004 della *Gestione straordinaria in liquidazione* della "Casinò de la Vallée".

I due documenti contabili sono facilmente leggibili e, purtroppo, confermano il trend negativo che, da alcuni anni, si ripercuote pesantemente sulle finanze regionali a fronte della diminuzione dalla quota spettante alla Regione sui ricavi dell'attività di gioco. La tendenza negativa permane anche per l'anno in corso perché si conferma la caduta vertiginosa delle presenze di giocatori e, conseguentemente, degli introiti di gioco. Su questo argomento, il Gruppo della Stella Alpina è intervenuto nel dibattito per sostenere che il Casinò di Saint-Vincent, come del resto gli altri Casinò operanti sul territorio nazionale, attraversa un periodo non facile in relazione ad alcuni fattori quali la situazione economica difficile, la proliferazione nei bar dei giochi elettronici, l'apertura delle sale

bingo, ma rilevando anche che, nondimeno, è evidente che il Casinò di Saint-Vincent non ha ancora saputo adattare la propria gestione alla nuova congiuntura e alle richieste del mercato. Insomma, a giudizio del Gruppo consiliare, siamo rimasti ancorati al concetto che il nostro Casinò è il più importante di Europa e tornerà ad esserlo, ma senza sapere come.

A fronte di risultati sempre più negativi, abbiamo profuso, come potesse essere la panacea di tutti i mali, incarichi a consulenti, a università, ad advisor pur nutrendo molti dubbi sulla loro esperienza in materia di case da gioco. Su questo si è, nel corso della riunione consiliare, richiesta persino una consulenza alla Finnaosta, alla quale si ricorre ormai in svariati settori, tanto che alla sua ragione sociale si potrebbe aggiungere lo slogan pubblicitario della RAI "di tutto e di più". E' giunto il momento per avere uno scatto di orgoglio, per ricordarci che siamo valdostani e che nei momenti peggiori della nostra storia abbiamo saputo affrontare le difficoltà e non le abbiamo delegate, come troppo spesso succede in campo nazionale, a commissioni, consulenti nel chiaro intento di raffreddare un problema scottante al quale non si sa dare una risposta.

Il gruppo consiliare della Stella Alpina

ritiene, infatti, sull'argomento abbiamo abbondantemente superato il tempo utile per le analisi e che sia giunta l'ora delle decisioni. E' il caso di convincerci che il Casinò di Saint Vincent non è più, e mai più lo sarà, la casa da gioco più importante d'Europa e su questa considerazione potremo impostare una strategia diretta a ridurre le dimensioni e l'operatività, ma qualificandone in modo prestigioso i servizi.

Sulla questione "Hotel Bilia" sono anni che giriamo attorno al problema senza giungere ad una decisione che potrebbe essere lesiva degli interessi dei dipendenti di tale struttura: ma per quanto tempo dovremo correre dietro ai capricci degli attuali proprietari? Il Piano di Sviluppo della Casa da gioco è stato commissionato e quindi accantonato per due anni per poi essere di nuovo ricommissionato per essere (quasi) completamente cassato. Il Piano Aziendale non emerge, ma rimane un argomento di dibattito e di continua analisi e di confronto con i sindacati.

Non ci sembra che questo sia il modo migliore per risolvere le questioni attinenti la Casa da gioco di Saint Vincent sulla quale, tra l'altro, pende anche la spada di Damocle della possibile autorizzazione, da parte dello Stato, all'apertura di nuovi Casinò.



Il Consigliere Dario Comé

Nel triste panorama delle aziende in crisi e delle difficoltà inerenti l'occupazione (specie in media e bassa Valle), riteniamo che la Casa da gioco costituisca ancora una realtà aziendale molto importante sia in termini occupazionali che in termini finanziari, ragione per cui la Regione, in qualità di azionista di riferimento della società pubblica di gestione, deve, senza indugi, assumere una strategia diretta a consolidare i risultati, invertendo il trend negativo in atto per poi procedere alle azioni necessarie per realizzarne un rilancio. ●

## DAL CONSIGLIO REGIONALE

Marco Viérin

Capogruppo del gruppo consiliare regionale della Stella Alpina



### VOGLIONO UN AMBIENTE SENZA UOMINI?

Ormai ognuno crede sia lecito piantare una bandiera del proprio colore preferito su qualunque iniziativa venga messa in at-

to. Ben vengano bandiere o altri segnali di qualsiasi colore purché siano espressione ultima e sintesi di un procedimento veritiero, complesso, ragionato.

Stiano pure lontane, invece, bandiere o segnali, di qualsiasi colore, che lascino il fondato dubbio di essere soltanto una tesi preconcepita da consegnare, come si trattasse di una sentenza, redatta con la supponenza di chi si ritiene investito di "missioni" o portatore di certezze assolute e incontrovertibili.

Il fatto: Legambiente ha assegnato una bandiera nera al "Parc Animalier" realizzato nel Comune di Introd.

A parte la considerazione, tutt'altro che marginale, che l'iniziativa del Parc è del tutto privata e quindi meritoria in un contesto come il nostro, in cui il "privato" o è spesso latitante o è del tutto "protetto", sembra evidente che questa bandiera nera non è altro che il terminale visibile di una cultura troppo ideologica e un po' demagogica, da rimodellare, da ridimensionare in nome del buon senso, che dovrebbe essere presente anche negli ambientalisti delle nostre vallate.

Certamente, grazie anche ai movimenti ed ai partiti ambientalisti, le tematiche, le politiche legate all'ambiente sono ormai un fatto portato alla coscienza e sostenuto da tutti.

Ma c'è un logico limite da porre all'attenzione di un'opinione pubblica spesso distratta ed indifferente rispetto a questi temi: bisogna ricordarsi che da sempre l'uomo è stato al centro della natura e non viceversa.

Sembra, a volte, che tutto venga capovolto a vantaggio di affermazioni perentorie e disinvolve.

Nel caso specifico, certo, sarebbe meglio che gli animali potessero vivere ed essere visti nel loro habitat naturale, ma perché ed in nome di cosa impedire, o quantomeno bollare come negativa, la possibilità che anziani, disabili e bambini possano osservare camosci, caprioli, stambecchi, marmotte e rapaci che non potrebbero vedere altrimenti. Perché sentenziare, come fa Legambiente, che così facendo "è creare l'abitudine a percezioni distorte nel visitatore"?

Il giudizio di Legambiente, riguardo al

"Parc Animalier" non è condivisibile per il metodo, ma, mi pare, che non siano neppure state capite le finalità che sono alla base della realizzazione dei numerosi parcs animaliers, da tempo realizzati in altre regioni alpine europee. Questi hanno una funzione di educazione all'ambiente alla stessa stregua dei numerosi acquari pubblici e privati.

In quest'ottica va quindi vista questa iniziativa che merita di essere sostenuta e seguita valutando, anno dopo anno, i risultati conseguiti.

Ritengo dunque, quella di Legambiente, una decisione partigiana che equivale ad affermare che è meglio niente che il Parc, affermazione che non si può accettare e subire, se non altro in nome della doverosa collocazione culturale dell'uomo come figura centrale della natura.

E' tempo che ci si muova per riappropriarsi di uno spazio che, nel perdurante silenzio o indifferenza di molti, ci è stato poco a poco eroso, sotto la copertura di un ombrello pseudo culturale, purtroppo lontano molto spesso dal buon senso e dalla vita umana. ●

## École valdôtaine?

SUITE DE LA PREMIÈRE PAGE

pourra-t-elle encore être "gérée" par des enseignants valdôtains ?

Cette question, à laquelle je ne suis pas à même de trouver une réponse, pourrait bien faire l'objet d'un approfondissement à niveau politique. Je n'ai aucune envie de proposer une question "ethnique", il s'agirait plutôt d'un problème culturel.

Mon point de départ est une considération : la spécificité du peuple valdôtain, son histoire, ses traditions, sa culture et ses langues, unies à la position géographique, sont les fondements de l'Autonomie. Or, la conscience d'un peuple commence par la connaissance de ce qu'il est. C'est donc l'école, avec la famille, à représenter le contexte naturel où pouvoir proposer aux nouvelles générations ce bagage culturel. Il est donc indispensable que les enseignants connaissent, les premiers, les "fondements" de l'Autonomie valdôtaine. La question a une solution au moins difficile, au moment où plusieurs parmi eux (ainsi qu'il laissait penser la question que je posais) devaient arriver en Vallée d'Aoste provenant d'autres réalités.

Sans vouloir diminuer l'aspect de la francophonie, je crois cependant que le problème de la connaissance de la réalité valdôtaine n'est pas seulement la question linguistique. J'ai la sensation que, pendant les dernières décennies, on a beaucoup investi sur le français et très peu sur cet autre aspect.

Que connaissent-ils, aujourd'hui, nos jeunes de personnages tels que Chanoux, Bréan, l'Abbé Trèves, Chabod ou, pour aller plus loin dans l'histoire, de Saint Anselme, de Saint Ours, de Saint Joconde? J'ai bien peur que pour plusieurs parmi eux il puisse s'agir d'une connaissance limitée au "martyr de la Résistance" plutôt que "un grand Évêque", mais très peu connaissent leur pensée ou leur histoire. Tout en souhaitant, sincèrement, un démenti, je pourrais bien suggérer à l'Administration régionale ou à quelques collectivités privées s'occupant de ces sujets, d'organiser une recherche auprès des étudiants valdôtains. Ça pourrait être un bon point de départ pour l'approfondissement d'un problème que j'estime important pour l'avenir de notre autonomie. ●

**Rudi Marguerettaz**

## Voglia di "Centro"

SUITE DE LA PREMIÈRE PAGE

questo Partito che sostanzialmente si divide tra chi andò verso destra e chi verso sinistra. In Valle d'Aosta questa cosa non aveva alcun senso sia per la sua tradizione sia perché le elezioni del Consiglio regionale continuavano a svolgersi col sistema proporzionale. Fu allora che, insieme alla maggior parte dei democristiani valdostani, decidemmo di abbandonare i Partiti nazionali per continuare, con un Movimento autonomista, a perseguire una politica di centro e oggi, come Stella Alpina, insieme ad amici provenienti da altre realtà, continuiamo ad avere quella collocazione politica. Nella storia più recente, la Valle d'Aosta, ha avuto un Movimento, l'Union Valdôtaine, che ha occupato il maggior spazio politico di centro ("ni droite, ni gauche") alleandosi a volte con la sinistra e a volte con i Partiti del "centro nazionale". Oggi potremmo invece parlare di un "centro autonomista" che, con la presenza di Stella Alpina, alla luce dei risultati elettorali, spiega, più di ogni altro dato, come la stragrande maggioranza dei valdostani avverta come più vicina a sé un'azione politica con questa collocazione. ●

## Da riempire

DAI COMUNI

Flavio Serra

Comune di Aosta



### RIENTRA IN CONSIGLIO COMUNALE DI AOSTA FLAVIO SERRA

Con la nomina ad Assessore di Delio Donzel è rientrato in Consiglio comunale

nale il 27 settembre 2005 il nostro eletto Flavio Serra.

La Stella Alpina gli ha conferito l'incarico di Capo-gruppo. Ma ha anche assunto quello di Vice-Presidente della Commissione *Affari istituzionali* e di membro della Commissione speciale *Sviluppo economico e Rilancio attività produttive*.

#### Che effetto fa rientrare nella politica come capogruppo?

Ritengo che rivestire la carica di capogruppo nella presente legislatura, nella quale il nostro movimento è un'importante componente della maggioranza, sia motivo di grande gratificazione. Si tratta anche di una responsabilità importante, ma cercherò di assolvere alle responsabilità che tale carica rappresenta con l'impegno e la passione che mi hanno guidato nella scorsa legislatura e spinto sino ad oggi a lavorare per il movimento.

#### Come si rappresenterà al Movimento che rappresenta e quali temi pensa siano prioritari?

L'attività amministrativa sta entrando nel vivo e il gruppo consiliare avrà bisogno del necessario supporto del Diretti-

vo della sezione di Aosta e dei suoi gruppi di lavoro. Per questo inizierà a breve ad approfondire i temi che saranno oggetto di scelte importanti per la nostra città, tra i quali, ad esempio, l'ampliamento del polo ospedaliero regionale, l'affidamento al mondo sportivo del Palaindoor e delle strutture di regione Tzamberlet, la realizzazione del ponte sul Buthier e la pedonalizzazione della zona dell'Arco di Augusto, la ricerca di una migliore viabilità attraverso la definizione del parcheggio e del collegamento della porta sud, al fine di ricucire una città tagliata in due dalla ferrovia e la fruibilità dei parcheggi di attestamento.

#### Quale logica la guiderà nella sua azione politica?

La trasformazione della nostra città deve passare attraverso la logica dello sviluppo sostenibile e la condivisione di un piano strategico di realizzazione delle grandi opere e delle scelte urbanistiche e viabili, per governare al meglio cambiamento a cui la città è avviata. Per fare questo è indispensabile recuperare i forti ritardi che purtroppo alcune opere importanti hanno accumulato. ●



LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA  
GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

#### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**